

**Università di Ain Shams
Facoltà di lingue (Al- Alsun)
Dipartimento di Italiano**



Tesi di Master

Lessico dialettale de “Il Birraio di Preston” di Andrea Camilleri

Presentata da

Nagwa Ibrahim Ibrahim Ahmed Kassem

Assistente nella facoltà di Lingue e Traduzione
Università di Misr per le Scienze e Tecnologie

Relatore

Prof. Amer Abdelhamid El Alfi

Ordinario di Linguistica Italiana

Correlatrice

Prof.ssa Dalia Gamal Abou-El-Enin

Professore Associato di Linguistica Italiana

Il Cairo – 2015

Ringraziamenti

Vorrei ringraziare per il Suo sostegno “accademico” ed emotivo il professore **Amer El Alfi**, relatore di questa tesi, per avermi accompagnata nel corso del mio studio e per l’attenzione e la pazienza con la quale mi ha seguita durante la stesura della tesi, fornendo le indicazioni bibliografiche sull'argomento e la documentazione web necessaria a svolgere una completa analisi teorica e descrittiva.

Ringrazio sinceramente la correlatrice della tesi professoressa **Dalia Gamal Abu El Enin** per per i suoi preziosi consigli.

Un sentito ringraziamento alla professoressa **Sawsan Zein El Abedin** e al professore **Hussein Mahmoud** per la gentile disponibilita' e per aver accettato la partecipazione alla discussione della tesi.

Un ringraziamento speciale alla mia famiglia per il suo affetto, soprattutto mio marito **Usama** che mi ha incoraggiata.

Ringrazio i miei amici che sono venuti oggi e tutti i miei colleghi presenti.

RIASSUNTO

Il lavoro che presento è il frutto di un interesse personale, che si colloca all'incrocio tra *lessicologia*, *linguistica*, e *dialettologia*.

Scopo principale di questo elaborato è individuare e analizzare le varietà di lingua adoperate da Camilleri e comprendere quale operazione letteraria compia lo scrittore attraverso la scelta di un codice piuttosto che di un altro.

La struttura della tesi:

Questo lavoro si divide in *due capitoli*: nel primo capitolo ho voluto introdurre lo scrittore Camilleri e le sue opere, per poi esporre la tecnica narrativa e le scelte linguistiche; mentre nella seconda parte, invece, viene illustrato il linguaggio di Camilleri. Si sottolineano le varietà di italiano nei romanzi di Andrea Camilleri, successivamente viene presa in considerazione la variazione diatopica soffermandosi sulla fonetica e sulla morfosintassi.

Nel secondo capitolo viene presentata l'ombra del dialetto nei romanzi di Andrea Camilleri. Non manca un'analisi fonologica, morfologica e sintattica del siciliano di Camilleri.

Innanzitutto, si è analizzato il lessico del Birraio poichè il *Birraio di Preston* un romanzo in cui siciliano ed italiano stanno sullo stesso piano. Pertanto, si sono trattati il lessico, la fraseologia, e il fenomeno di "ipercorrezione".

Un'analisi incentrata sulle varietà linguistiche del Birraio viene effettuata nel capitolo secondo. Il romanzo infatti è un vero e proprio contenitore di tanti tipi diversi di linguaggio, tra cui si annoverano, oltre alla lingua mescidata che ormai è impronta inconfondibile dello stile di Camilleri, dialetti differenti, italiano formale, aulico, burocratico. Inoltre, sono stati messi in rilievo questi dialatti (milanese, fiorentino, romanesco, piemontese, ecc.) di alcuni personaggi del romanzo in esame.

Per concludere, in appendice è stato riportato la successione dei capitoli del *Birraio*, i cui incipit connotano vari possibili sottogeneri romanzeschi.

ABSTRACT

Scopo principale di questo elaborato è individuare e analizzare le varietà di lingua adoperate da Camilleri e comprendere quale operazione letteraria compia lo scrittore attraverso la scelta di un codice piuttosto che di un altro.

La tesi è suddivisa in un'introduzione, due capitoli, una conclusione, e la bibliografia.

L'**introduzione** espone i romanzi storici di Andrea Camilleri.

nel **primo capitolo** ho voluto introdurre lo scrittore Camilleri e le sue opere, per poi esporre la tecnica narrativa e le scelte linguistiche; mentre nella seconda parte, invece, viene illustrato il linguaggio di Camilleri. Si sottolineano le varietà di italiano nei romanzi di Andrea Camilleri, successivamente viene presa in considerazione la variazione diatopica soffermandosi sulla fonetica e sulla morfosintassi.

Nel **secondo capitolo** viene presentata l'ombra del dialetto nei romanzi di Andrea Camilleri. Non manca un'analisi fonologica, morfologica e sintattica del siciliano di Camilleri.

Innanzitutto, si è analizzato il lessico del Birraio poiché il Birraio di Preston un romanzo in cui

siciliano ed italiano stanno sullo stesso piano. Pertanto, si sono trattati il lessico, la fraseologia, e il fenomeno di “*ipercorrezione*”.

Infine la **conclusione** riassume i risultati raggiunti nel corso dello studio

Indice

PREMESSA.....	1
----------------------	----------

INTRODUZIONE.....	6
--------------------------	----------

I Romanzi storici di Andrea Camilleri

1) CAPITOLO I: Narrazione e scelte linguistiche di Camilleri..29

1.1. Narrazione disordinata della storia e la tecnica narrativa.....	30
---	----

1.2. Il linguaggio di Camilleri.....	50
--------------------------------------	----

1.3. Le varietà di italiano nei romanzi di Andrea Camilleri.....	68
---	----

1.3.1. La variazione diatopica.....	70
-------------------------------------	----

1.3.1.1. Fonetica.....	72
------------------------	----

1.3.1.2. Morfosintassi.....	74
-----------------------------	----

2) CAPITOLO II: Analisi lessicale de “Il Birraio di Preston”	85
---	-----------

2.1. L'ombra del dialetto nei romanzi di Andrea Camilleri.....	86
--	----

2.2. Analisi morfologica, fonologica e sintattica del siciliano di Camilleri.....	94
---	----

2.2.1. Alcuni fenomeni :	95
--------------------------------	----

Indicativo: presente, imperfetto, passato remoto,
passato prossimo;

infinito;

imperativo;

participio passato;

gerundio presente;

congiuntivo imperfetto.

2.3. Lessico: mescolanza tra siciliano e italiano.....	115
--	-----

2.3.1. Lista dei verbi.....	116
-----------------------------	-----

2.3.2. Alcune osservazioni sul rapporto tra la forma dei verbi e il modello linguistico siciliano.....	121
--	-----

2.3.3. Lista degli aggettivi.....	128
-----------------------------------	-----

2.3.4. Lista degli avverbi e delle locuzioni avverbiali.	131
--	-----

2.3.5. Lista dei pronomi	136
--------------------------------	-----

2.3.6. Lista delle preposizioni	139
---------------------------------------	-----

2.3.7. Lista delle congiunzioni	140
---------------------------------------	-----

2.3.8. Uso dei sostantivi in dialetto e ambiti semantici.....	140
2.3.8.1. Sentimenti, atteggiamenti, stati d'animo..	142
2.3.8.2. Corpo.....	143
2.3.8.3. Natura	146
2.3.8.4. Ambito temporale	148
2.3.8.5. Indumenti.....	149
2.3.8.6. Ambito giuridico	150
2.3.8.7. Ambito religioso.....	152
2.3.8.8. Mestieri	153
2.3.8.9. Ambito domestico.....	155
2.3.8.10. Cibo.....	156
2.3.8.11. Categorie sociali.....	157
2.3.8.12. Altri.....	159
2.4. Lessico e fraseologia	166
2.5. Ipercorrettismi	180
2.6. Varietà linguistiche del <i>Birraio</i>	182
2.6.1. L'italiano dell'Ottocento	182
2.6.2. Dialetti diversi	184

2.6.3 Il tedesco ne <i>Il Birraio di Preston</i>	191
2.6.4. Le epistole	193
2.6.5. Gradi diversi di lingua e dialetto	197
2.6.6. Aiuti al lettore	204
Conclusioni	210
Appendice	215
Bibliografia	222

Premessa

Il lavoro che presento è il frutto di un interesse personale, che si colloca all'incrocio tra *lessicologia*, *linguistica* e *dialettologia*.

Infatti, mi ha sempre affascinato la forza dei dialetti, poiché essi testimoniano la storia italiana e riescono ancora ad influenzare la produzione letteraria.

In modo particolare, i romanzi di Camilleri hanno suscitato in me un forte interesse per il successo riscosso negli ultimi anni.

Per questi motivi, la produzione di Camilleri merita, a mio parere, di essere riscattata dalla diffidenza che in genere si ha nei confronti del dialetto e di quelle opere letterarie più o meno dialettali che per secoli non hanno ricevuto la dovuta attenzione linguistica.

Innanzitutto, bisogna evitare di identificare tali romanzi come testi letterari unicamente e interamente

dialettali, quando invece sono testi compositi, per la presenza di elementi dialettali e italiani – che a volte sono ben distinti, altre volte in netta interferenza – e di registri diversi (De Blasi 2002, 91). Tuttavia, le fonti attendibili che al giorno d’oggi si occupano dell’impiego del dialetto e delle altre varietà di lingua adoperate da questo scrittore nelle sue opere sono poco numerose (si veda La Fauci 2001, Guerriero 2001, Vizmuller-Zocco 2004).

Di conseguenza, mi sono chiesta se la mancanza di un’approfondita *analisi linguistica* dei romanzi camilleriani indichi disinteressamento da parte degli studiosi italiani. Perché al giorno d’oggi sono tanti gli articoli di giornale e le interviste che si occupano del *fenomeno Camilleri*, ma pochissimi i saggi analitici sulla sua lingua?

A suo modo, Camilleri ci informa sullo stato linguistico dell’Italia, su i suoi usi linguistici e sulle modalità comunicative, soprattutto attraverso le forme dialogiche e attraverso la presentazione di personaggi che interagiscono in situazioni concrete. I suoi testi offrono una «testimonianza

sociolinguistica» (De Blasi 2002, 89), ma si arricchiscono anche di un siciliano artificioso e non-reale.

A mio avviso, bisogna trattare questi romanzi come fonti di informazioni utili, per cui un'analisi di tali testi è sicuramente fruttuosa.

Scopo principale di questo elaborato è individuare e analizzare le varietà di lingua adoperate da Camilleri e comprendere quale operazione letteraria compia lo scrittore attraverso la scelta di un codice piuttosto che di un altro.

Questo lavoro si divide in *due capitoli*: nel primo capitolo ho voluto introdurre lo scrittore Camilleri e le sue opere, per poi esporre la tecnica narrativa e le scelte linguistiche; mentre nella seconda parte, viene illustrato il linguaggio di Camilleri. Si sottolineano le varietà di italiano nei romanzi di Camilleri, successivamente viene presa in considerazione la variazione diatopica soffermandosi sulla fonetica e sulla morfosintassi.

Nel secondo *capitolo* viene presentata l'ombra del dialetto nei romanzi di Camilleri. Non manca un'analisi fonologica, morfologica e sintattica del siciliano di Camilleri.

Innanzitutto, si è analizzato il lessico del *Birraio* poiché il *Birraio* di Preston è un romanzo in cui siciliano ed italiano stanno sullo stesso piano. Pertanto, si sono trattati il lessico, la fraseologia, e il fenomeno di “*ipercorrezione*”.

In primo luogo, si è scelto di analizzare una lettera tratta dal romanzo, in quanto caratterizzante della produzione artistica di Camilleri.

Un'analisi incentrata sulle varietà linguistiche del *Birraio* viene effettuata nel secondo capitolo. Il romanzo infatti è un vero e proprio contenitore di tanti tipi diversi di linguaggio, tra cui si annoverano, oltre alla lingua mescolata che ormai è impronta inconfondibile dello stile di Camilleri, dialetti differenti, italiano formale, aulico, burocratico, ecc. Inoltre, sono stati messi in rilievo questi dialetti (milanese, fiorentino, romanesco, piemontese, ecc.) di alcuni personaggi del romanzo in esame.

Ho ritenuto suffermarmi su una lettera¹ aperta, scritta da Camilleri ad Alessandro Manzoni, perchè gli insegnanti di lettere hanno sostituito, come libro di testo, “**Il birraio di Preston**” di Andrea Camilleri al classico “**I Promessi sposi**” di Alessandro Manzoni, al Liceo classico di Sicilia.

Per concludere, in appendice è stato riportato la successione dei capitoli del *Birraio*, i cui incipit connotano vari possibili sottogeneri romanzeschi.

¹ Vedi la lettera in *Appendice*.